

# «Santa Corona eccellenza per l'endoscopia digestiva Farà scuola per i giovani»

Il primario Conio: «Accentrare gli interventi è una garanzia di elevata qualità»

Paolo Isaia

«**L**a nostra struttura complessa svolge il maggior numero di Ercp di tutta la Liguria, pari a quello di noti grandi centri di Piemonte, come le Molinette, e Lombardia. E più in generale, siamo ormai diventati un centro ad alto volume, grazie all'esecuzione di procedure complesse su pazienti inviati da Asl 1 e altre realtà della regione e di fuori regione. Per questo motivo ritengo che centralizzare ancora di più sia una garanzia».

Massimo Conio, sanremese, primario di Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, sottolinea così la necessità di investire ulteriormente nella struttura complessa che dirige. Pensando soprattutto al futuro, quando lascerà l'incarico, «perché venga formato un numero sempre maggiore di nuovi specialisti», spiega. «L'afferenza di procedure complesse dalla Asl 1 e anche da altri centri non solo liguri, ha permesso di realizzare al Santa Corona un centro ad "alto volume" che fornisce ai pazienti un approccio diagnostico e terapeutico integrato. Possiamo infatti contare su un qualificato servizio di Radiologia interventistica che consente un approccio, multidisciplinare verso pazienti. È dimostrato che per ridurre la morbilità e garantire il successo delle procedure endoscopiche operative è necessario che vengano



Il primario di Gastroenterologia del Santa Corona, Massimo Conio, assieme al collega Lorenzo Del Nero

no eseguite in centri ad alto volume. Proprio per quanto riguarda le Ercp, perché si possa parlare di centro ad alto volume, occorre che si realizzino almeno 300 procedure all'anno». La Ercp, colangio-pancreatografia retrograda endoscopica, è un esame endoscopico avanzato, spesso terapeutico, che combina endoscopia e radiologia per studiare e trattare malattie dei dotti biliari e del pancreas. Eseguita in sedazione durante il ricovero, dura da 30 a 60 minuti e permette di rimuovere calcoli, posizionare stent o eseguire biopsie.

«Qui è inoltre disponibile

l'ecoendoscopia diagnostica e operativa (Eus, ndr) la cui attività è in costante aumento. L'Eus e l'Ercp sono tecniche sinergiche che nel nostro servizio possono essere eseguite in combinata, con immediata esecuzione dei prelievi tissutali per la diagnosi istologica, evitando ai pazienti settimane d'attesa. A tale proposito è stata recentemente istituita una struttura semplice di Endoscopia operativa, guidata dal dottor Lorenzo Del Nero».

Conio ribadisce l'importanza di far convergere le procedure in un unico ospedale. «La centralizzazione del malato nel polo di Pietra Ligure ha inoltre importanti vantaggi in merito alla sicurezza del malato. In caso di procedure complesse in pazienti provenienti dalla Asl 1, come accade da anni, il paziente viene trasferito qui per poter proseguire le cure del caso e poter intervenire tempestivamente in caso di insorgenza di complicanze intra/post procedurali».

Poi, il futuro. «Un ulteriore punto forza di un centro ad alto volume è la possibilità di formare giovani specialisti. Infatti, per poter acquisire la competenza in Ercp bisogna aver completato un numero di procedure superiore a 200. Gli endoscopisti più esperti, per mantenere la competenza e la manualità, devono eseguire almeno 100-150 Ercp all'anno. La letteratura scientifica ha dimostrato ampiamente che dove si eseguono tante procedure i tassi di successo sono molto elevati. Inoltre vi è una decisa riduzione della mortalità e mortalità».

«La centralizzazione dei malati affetti da patologie gastroenteriche che necessitano di endoscopia operativa si traduce in un migliore outcome clinico, in una maggiore sicurezza del malato, e in una riduzione dei costi. Questa soluzione permetterebbe di creare al Santa Corona un vero e proprio centro dedicato ai malati affetti da patologia bilio-pancreatica, riducendo la fuga verso altre strutture extraregionali». —